essecome 08/20

Periodico digitale di informazione di security & safety

2020 · ANNO XXXX



LA COMPLIANCE ANTIRICICLAGGIO PER GLI OPERATORI NON FINANZIARI GESTORI DEL CONTANTE

Patrocinio di:









ProSYS™ Plus

Video Verifica Radio | Tastiera Touchscreen



ProSYS™ Plus, la Soluzione all'avanguardia in una Singola Piattaforma per tutte le Applicazioni, da oggi offre nuove possibilità grazie alla Video Verifica Radio, abilitata da sensori radio da interno e da esterno con fotocamera, e alla tastiera touchscreen innovativa e di design, che integra le funzionalità del Cloud RISCO in una singola e intuitiva interfaccia.



Video Verifica Radio

Verifica dell'allarme in tempo reale, grazie a sensori radio da interno e da esterno con fotocamera integrata, in aggiunta a VUpoint con telecamere IP.



Tastiera Touchscreen

Esperienza d'uso senza paragoni, permette il controllo di allarme, video e smart home da una singola interfaccia intuitiva e di semplice utilizzo.



Massima Scalabilità

Per installazioni di ogni dimensione da 8 a 512 zone, Grado 2 e Grado 3.



Per maggiori informazioni visitate il sito www.riscogroup.it RISCO Group S.R.L | Via Robecco, 91 – Cinisello Balsamo (MI)



Sommario Interattivo

L'editoriale del direttore



CLICCA SULL'ICONA PER SCARICARE L'ARTICOLO CHE TI INTERESSA

- 05 Industria della sicurezza, cosa lascia il 2020?
- Q 06 La compliance antiriciclaggio per gli operatori non finanziari gestori del contante
- 08 Parità di genere nella sicurezza, un obiettivo irrinunciabile per il bene comune
- 12 Guardie giurate, il punto sulla formazione obbligatoria e le proposte di UNIV
- 14 Parte Security for Retail & Logistics, il focus sulla sicurezza delle merci nella nuova normalità
- 16 STT e Axis per System Truck: tecnologia video avanzata per una difesa intelligente e sicura
- Servizi di sicurezza integrata, un supporto fondamentale per le imprese nella gestione dell'emergenza sanitaria
- 22 La Fondazione Enzo Hruby e la società ATLAS per la chiesa di Sant'Ambrogio a Rozzano
- 24 Alesys presenta il portfolio di soluzioni software "ready to use"
- Canon PowerShot ZOOM, uno strumento innovativo per Forze dell'Ordine, sicurezza privata e ispezioni delle infrastrutture
- Da Hanwha Techwin nuova termocamera Bi-Spectrum per rilevamento della temperatura con certificazione IEC 60601

Industria della sicurezza, cosa lascia il 2020?

imposti per le riaperture di maggio, che si sono dimostrate un'autentica manna per l'intera filiera (*).

Cosa lascia il 2020 alle aziende ed alle persone della sicurezza privata italiana che, ricordiamo, occupa tra tecnologie e servizi circa 200.000 persone, fattura almeno 10 miliardi e contribuisce in modo concreto alla sicurezza del Sistema Paese?

Da quanto si è visto, diverse ammaccature ma anche la prova di un forte istinto di sopravvivenza e di capacità di adattamento.

In altre parole, la dimostrazione di un'inattesa resilienza di sistema.

Gli installatori hanno reagito al primo blocco sfruttando le deroghe concesse dai vari DPCM per assicurare l'efficienza dei sistemi installati e completare i lavori avviati. In questo modo, la supply chain si è mai interrotta del tutto ed ha potuto rispondere con prontezza alle richieste di soluzioni per il controllo delle temperature, dell'uso delle mascherine e dell'occupazione degli spazi

Sul fronte dei servizi, la reazione è stata parallela. Nella prima fase sono stati presidiati i siti produttivi e commerciali che avevano dovuto chiudere ma, soprattutto, le guardie giurate e gli operatori non armati hanno garantito il rispetto delle regole negli ospedali e nei supermercati, esponendosi in prima linea per la sicurezza delle persone.

Nella seconda fase, queste prestazioni sono state estese ai siti che avevano riaperto l'attività dove, spesso, sono state le stesse società di servizi a fornire anche i sistemi necessari per i controlli di tipo sanitario, accelerando così l'evoluzione verso i modelli di integrazione di servizi e tecnologie che il mercato richiede già da tempo.



Si potrebbe quindi concludere che, tutto sommato, il sistema abbia retto piuttosto bene alla "doccia scozzese" di aperture e chiusure durante le varie fasi della pandemia, dimostrando ancora una volta l'anti-ciclicità strutturale del settore. E adesso? Cosa succederà nel 2021?

Finita la gestione emergenziale, si capirà quanto il passaggio a regime di pratiche per noi innovative come la didattica a distanza, lo smart working e lo stesso e-commerce influiranno in concreto sugli stili di vita e le esigenze delle persone, anche in termini di sicurezza. Si sono già manifestati i primi effetti sul mercato immobiliare ed i progettisti si stanno adeguando a paradigmi diversi da quelli correnti anche solo un anno fa.

Secondo gli <u>analisti internazionali</u>, almeno per il primo semestre del 2021 la sicurezza fisica risentirà a livello globale di un rallentamento degli ordini per l'incertezza delle prospettive economiche nel medio/lungo termine, pur individuando segmenti di potenziale crescita come i software di gestione da remoto di eventi (PSIM) e di edifici (BMS), i sistemi di analisi video con l'impiego di Al, i sensori di campo intelligenti, il facility management integrato, le piattaforme di gestione delle catastrofi.

Ancora una volta, saper cogliere, interpretare e rispondere rapidamente ai segnali che verranno dal mercato sarà la sfida per l'industria della sicurezza privata nei prossimi mesi, ma quanto ha dimostrato nell'*annus horribilis* 2020 potrebbe indurre ad un cauto ottimismo.

(*) Da quanto si è visto, la fornitura di termoscanner e di termocamere non è stata sempre gestita con la necessaria attenzione per assicurare la qualità dei prodotti. Un problema che ha riguardato anche l'utenza e non solo in Italia: per la fretta di riaprire cercando di spendere il meno possibile, amministrazioni pubbliche e private di mezzo mondo hanno comprato grandi quantità di dispositivi fuori norma, che neppure facevano quanto veniva dichiarato da produttori senza scrupoli che hanno potuto approfittare della situazione per fare un pieno insperato di utili.

LA COMPLIANCE ANTIRICICLAGGIO PER GLI OPERATORI NON FINANZIARI GESTORI DEL CONTANTE



CICLO DI WEBINAR FORMATIVI CON TEST DI APPRENDIMENTO

A cura di securindex formazione in collaborazione con G.R.A.L.E. Spin Off Research and Consulting con il patrocinio di Assovalori

Il ciclo di webinar è rivolto ai soggetti destinatari della normativa antiriciclaggio, in particolare agli operatori non finanziari gestori del contante iscritti all'elenco tenuto dalla Banca d'Italia. Il programma vedrà gli interventi di figure professionali, docenti universitari, specialisti della legislazione antiriciclaggio e rappresentanti istituzionali. L'intero ciclo rappresenta un'occasione di riflessione in merito alle scelte organizzative aziendali per i soggetti interessati dalla normativa e potrà consentire lo sviluppo di suggerimenti per una compliance adeguata, da realizzare anche attraverso un piano di formazione per la piena consapevolezza delle figure coinvolte nell'assetto antiriciclaggio di ciascuna società.

Ciclo completo di tre webinar di 8 ore complessive con test finale di apprendimento:

euro 450 + iva euro 360 + iva per associati Assovalori e clienti G.R.A.L.E.

Condizioni particolari per gruppi oltre 10 partecipanti.

Singolo webinar di 2.40' ore:

euro 180 + iva euro 140 + iva per associati Assovalori e clienti G.R.A.L.E.

PER ISCRIVERTI CLICCA QUI

Agli iscritti verrà inviato il link per accedere ad ogni webinar

Patrocinio di:







Programma







25 gennaio 2021 - dalle 15,00 alle 17,40

Il risk based approach e i flussi informativi tra Organi aziendali - Il funzionamento dell'assetto organizzativo

L'incontro avrà ad oggetto l'inquadramento sistemico delle previsioni normative di contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo.

Saranno analizzate le misure organizzative da attuare per una piena compliance delle strutture societarie con particolare attenzione ai flussi comunicativi e informativi degli Organi aziendali.

Verrà discussa e indicata la casistica esemplificativa delle comunicazioni e degli adempimenti

tra le funzioni aziendali all'interno e verso l'esterno della società, in relazione alla programmazione delle attività in materia antiriciclaggio.

Figure principalmente interessate: Responsabile sala conta, Responsabile AR, Responsabile SOS, Ufficio Adeguata Verifica, Responsabili Commerciali, Agenti, Amministratori e Delegati, Organismo di Vigilanza, Sindaco unico, Collegio sindacale.

Relatori:

- Emmanuele Di Fenza (Intesa Sanpaolo Responsabile Segnalazioni Operazioni Sospette)
- Marco Torres (Vedetta 2 Mondialpol Presidente Collegio Sindacale)
- Mara Boesso (Gruppo Battistolli Responsabile Antiriciclaggio)
- Pietro Marzano (GRALE Spin Off Research and Consulting Socio)

Introduce e modera: Antonio Pagliano (GRALE Spin Off Research and Consulting – Presidente; Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli")

1 febbraio 2021 - dalle 15,00 alle 17,40

Adeguata Verifica della Clientela e profilazione del rischio - Il controllo costante e il sistema sanzionatorio

L'incontro avrà ad oggetto l'analisi del funzionamento del processo di adeguata verifica della clientela in relazione al reperimento delle informazioni, all'attribuzione del profilo del rischio e alla successiva profilazione.

Saranno analizzate le modalità di espletamento dell'attività di adeguata verifica e di emersione degli elementi di sospetto. Verrà discussa e indicata la casistica esemplificativa delle ipotesi di adeguata verifica "semplificata", "rafforzata", "non effettuata". Saranno inoltre forniti cenni per l'emersione di potenziali operazioni sospette e per la conformazione di un corretto strumentario dei controlli nei confronti del Cliente.

Figure principalmente interessate: Amministratori delegati alla gestione del contante, Responsabili commerciali, Responsabile SOS, Responsabile AR, Agenti, Addetti, Ufficio adeguata verifica.

Relatori:

- Giuseppe Furciniti (Guardia di Finanza di Caserta Comandante)
- Giuseppe Miceli (Ragioneria territoriale dello Stato, Roma-Ministero dell'Economia e delle Finanze Servizio Antiriciclaggio; già Guardia di Finanza)*
- Ranieri Razzante (Associazione Italiana Responsabili Antiriciclaggio- AIRA)
- Pietro Marzano (GRALE Spin Off Research and Consulting Socio)

Introduce e modera: Antonio Pagliano (GRALE Spin Off Research and Consulting – Presidente; Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli)

¹I contenuti espressi sono frutto del pensiero dell'autore e non vincolano in alcun modo l'Amministrazione di appartenenza, Ragioneria Territoriale dello Stato di Roma.

8 febbraio 2021

La Segnalazione delle Operazioni Sospette - L'emersione degli elementi di sospetto, l'archiviazione e l'invio all'Unità di Informazione Finanziaria - Il caso limite dei controlli antiriciclaggio nel servizio esclusivo di trasporto valori privo di contazione

L'incontro avrà ad oggetto il momento di emersione degli elementi di sospetto in relazione alle operazioni richieste dal Cliente, con particolare attenzione alla valutazione delle potenziali operazioni sospette e alla loro archiviazione ovvero invio all'Unità di Informazione Finanziaria.

Saranno altresì analizzate le modalità di trasporto di banconote e di altri valori, con particolare attenzione alla differenziazione delle attività e dei conseguenti adempimenti nei casi di operazioni prive del servizio di contazione. Verrà discussa e indicata la casistica esemplificativa delle segnalazioni di operazioni sospette alla luce degli indicatori di anomalia e alle tipologie di servizio erogato.

Figure principalmente interessate: Amministratori delegati alla gestione del contante, Responsabile AR, Responsabile SOS, Responsabili commerciali, Addetti e Responsabili Trasporto Valori.

Relatori:

- Antonio Casaluce (Nucleo Polizia Valutaria di Milano Capitano)
- Salvatore Fiorentino (Coopservice Amministratore Delegato alla Gestione del Contante)
- Pietro Marzano (GRALE Spin Off Research and Consulting Socio)
- Antonio Buonamano (GRALE Spin Off Research and Consulting Legal Consultant)

Introduce e modera: Antonio Pagliano (GRALE Spin Off Research and Consulting – Presidente; Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli)

Parità di genere nella sicurezza, un obiettivo irrinunciabile per il bene comune

intervista a Gianna Detoni, FBCI, Presidente e Fondatrice di Pantaray a cura di Raffaello Juvara

Si parla da tempo di parità di genere anche nel mondo della sicurezza, ma la presenza delle donne negli organi direttivi e nelle posizioni C+ delle organizzazioni continua ad essere nulla o sporadica. Da cosa dipende, dal suo punto di osservazione?

Purtroppo è vero. A mio avviso, questo problema è la conseguenza di due fattori:

1. L'ambiente della sicurezza è tradizionalmente composto da ex militari. In particolare, generali o ufficiali che mettono la loro esperienza nella pubblica sicurezza al servizio di altri settori. In questo, il genere femminile sconta chiaramente una questione di natura storica. Al giorno d'oggi, da quel che mi dicono e da quel che posso osservare, la presenza delle donne nelle varie forze armate è in crescita. Tuttavia, non molte hanno già raggiunto gradi e responsabilità tali da renderle appetibili al mercato della sicurezza aziendale e quindi il salto di carriera è ancora difficile. Però ci arriveremo, spero il prima possibile.

2. La sicurezza aziendale è appunto una professione dominata anche più di altre dal genere maschile. E in questi casi, per via di limiti culturali ancora troppo radicati, capita che diversi manager (uomini) si circondino di persone dello stesso sesso. Solidarizzano, si fidano e si crogiolano in concezioni ormai ridicole secondo cui le caratteristiche per servire al meglio la sicurezza albergherebbero maggiormente nel loro genere. La sicurezza nelle organizzazioni passa per professionisti (uomini e donne) che sono in grado di pensare strategicamente, auspicabilmente in prevenzione, e di trasmettere senso di responsabilità a tutti gli individui in merito alle norme e alle buone pratiche da adottare. E che, soprattutto, sappiano interagire con gruppi di persone



molto eterogenei. Una funzione di corporate security che non abbia un numero significativamente rappresentativo di donne è incompleta e certamente inadatta a rappresentare le esigenze di tutto l'ambiente lavorativo.

Come commenta il fatto che, dati alla mano, i governi guidati da donne risultino più efficaci nella gestione della pandemia in termini di tutela dei propri cittadini? Certamente i casi della Nuova Zelanda e della Germania sono mediaticamente interessanti, perché dimostrano ciò che è già ovvio a quella (spero) maggioranza (purtroppo silenziosa) di persone dotate di un cervello di media intelligenza: una donna può guidare con successo perfino un Paese! Però gli esempi di organizzazioni di ogni ordine e grado ben guidate da donne sono tantissimi, anche in questa pandemia.

Tuttavia, il cinismo maturato in anni di lotte per la parità di genere mi porta alle seguenti considerazioni.

Posto che nessuno può sostenere che le donne in quanto tali siano "meglio" degli uomini (e viceversa, ovviamente), io credo che per noi donne arrivare a certi livelli sia ancora molto più difficile. Per cui, volendo fare un commento generale, le donne che arrivano a ricoprire determinate posizioni sono spesso persone eccezionali, molto più intelligenti della media e con una forza d'animo e una determinazione nel voler raggiungere i risultati fuori dal comune. Tutto ciò non è necessariamente richiesto a un uomo. La vera parità si raggiungerà quando potremo indignarci in egual misura delle donne inadatte che raggiungeranno posizioni apicali, così come oggi succede più spesso di quanto vorremmo per tanti uomini.

Chiarito questo, credo che il genere femminile abbia alcune caratteristiche peculiari mediamente più sviluppate. Penso all'empatia, alla capacità di ascolto e al senso pratico, per fare solo alcuni esempi. Inoltre, spesso quando le donne sono deputate al controllo di qualcosa tendono a essere più ligie e severe. E in questa pandemia, dove si rende necessaria la rinuncia a qualche libertà individuale per non arrecare danno alla libertà altrui, questa capacità premia.

E' possibile superare il divario strutturale di genere senza dover ricorrere ad imposizioni normative che possono risultare controproducenti sul piano della consapevolezza sociale? Cosa si dovrebbe fare?

Mi ha molto colpito un dato del Global Gender Gap Report 2020 presentato al World Economic Forum. Lo studio, che ha coinvolto oltre 100 Paesi, ha evidenziato che un cambiamento culturale – secondo le stime – potrebbe avvenire in 99,5 anni. In particolare, il gap esistente tra uomini e donne in termini di partecipazione al lavoro, compensi e leadership dimostra un progresso così lento che si stimano 257 anni per raggiungere la parità di genere.

Ecco, questo mi indigna profondamente e credo sia la risposta migliore a tutti quelli (in larga parte uomini) che ancora predicano calma e pazienza sul tema.

Lo scorso giugno, il ministro Provenzano si è rifiutato di partecipare a una conferenza dove tutti i relatori erano uomini. Questo è stato un segnale importantissimo, che vale più di tante belle parole destinate a cadere nel vuoto se non seguite da atti concreti. Mi piacerebbe vedere altri esempi di questo tipo, unitamente a veri e propri atti di ribellione. Non esiste, al giorno d'oggi, vedere panel di speaker o board di organizzazioni composti esclusivamente da uomini e sarebbe bene che tutti – a cominciare dagli stessi uomini – iniziassero a dissociarsi o, in alternativa, a provare vergogna.

Un esempio concreto nel nostro settore è il Clusit, ovvero l'Associazione Italiana per la Sicurezza Informatica, che di recente ha rinnovato il proprio Comitato Direttivo eleggendo diciotto uomini e nemmeno una donna. Non mi occupo strettamente di sicurezza informatica, non sono socia del Clusit e – per quel che so – l'Associazione da diversi punti di vista fa anche un'opera meritoria in materia. Ma è sufficiente? Personalmente, lo interpreto come un grande fallimento di tutta la community e se fossi un membro del direttivo sarei in forte imbarazzo.

In conclusione, non credo sia controproducente forzare il progresso sul tema del gender gap. Le donne non possono aspettare che la cosiddetta "consapevolezza sociale" arrivi anche a chi è ormai superato dalla storia. Non sono mai d'accordo con chi dice: "meglio essere scelte per merito che sapere che abbiamo avuto un incarico solo perché siamo donne". Se siamo certe del nostro valore e pronte a dimostrarlo, prendiamoci quel posto e preoccupiamoci di far sì che le cosiddette "quote rosa" non siano più necessarie. A parità di merito, gli uomini sono stati spesso preferiti e hanno beneficiato del gender gap da centinaia di anni, per cui che nessuno provasse a far sentire una donna in difetto se si decidesse di perseguire questa strada.

È opportuno capire che la diversità è una ricchezza che deve essere sfruttata e che gli uomini giocano un ruolo fondamentale in questo processo di cambiamento. Io ho imparato molto dai leader di sesso maschile. Sono certa che gli uomini abbiano molto da imparare dalle capacità di leadership delle donne.

NUOVO SISTEMA PRIME 3.0. LA DOMOTICA NON SARÀ PIÙ COME PRIMA.



Con Prime 3.0, Inim introduce non solo una centrale che arriva a supportare ben 500 terminali (oltre che 500 codici utenti e 500 chiavi), ma fa molto di più. Inim riscrive il futuro della domotica (e della sicurezza antintrusione), introducendo nuovi dispositivi con funzionalità ancora più avanzate. Per un sistema integrato di ultima generazione, con prestazioni mai viste prima.



l inim.biz



Non scherzate con noi. Conosciamo Kung fu, Karate, Judo ed altre 27 pericolosissime parole!



LA SOLUZIONE È SAN GIORGIO.

FORMAZIONE PER LE GPG SICUREZZA SUSSIDIARIA **AVIATION SECURITY** TRAINING SU CBT: X-BAG FORMAZIONE CONTINUA FINANZIATA SICUREZZA SUL LAVORO

AGGIORNAMENTO DM. 269 E 154 **AVSEC TUTTE LE CATEGORIE COVID-19 PER LA SECURITY GESTIONE CENTRALE OPERATIVA** TECNICHE DI COMUNICAZIONE PER L'UTENZA **GESTIONE DELLE EMERGENZE ANTIRAPINA ARMI ED ESPLOSIVI ANTITERRORISMO**

TRAINING SOLUTIONS

SAN GIORGIO SRL

Guardie giurate, il punto sulla formazione obbligatoria e le proposte di UNIV

intervista ad Anna Maria Domenici, Segretario Generale UNIV

Ci può fare il punto della situazione sulla formazione obbligatoria delle guardie giurate?

Come noto, con il DPR nr.153 del 2008 ha avuto inizio un'ampia revisione della disciplina regolamentare in materia di vigilanza privata, che si è sviluppata attraverso il DM n. 269 del 2010 (il cosiddetto "decreto Maroni" in materia di capacità tecnica e qualità dei servizi) ed il DM n.115 del 2014 (in tema di certificazione della qualità dei servizi), che ha tra i suoi scopi anche il miglioramento della qualificazione professionale delle guardie giurate. Per tale motivo, è stato previsto un ulteriore decreto del Ministro dell'interno che individui i requisiti minimi professionali e di formazione delle guardie giurate.

Fino all'emanazione di questo provvedimento, il DM 269 prevede che l'Istituto di Vigilanza curi la preparazione teorica e l'addestramento delle guardie giurate dipendenti, prima della loro immissione in servizi operativi, organizzando corsi di formazione teorico-pratici della durata di almeno 48 ore. Tali corsi di formazione, articolati in lezioni teoriche e pratiche, perseguono l'obiettivo di assicurare un livello minimale, ma comunque efficace, di conoscenza delle norme che regolano l'attività di vigilanza privata e il lavoro delle guardie giurate, in particolare: conoscenza delle prescrizioni, apprendimento teorico-pratico delle tecniche operative per l'esecuzione dei servizi, conoscenza dell'organizzazione aziendale e delle modalità di organizzazione delle varie tipologie di servizi, ma anche addestramento all'utilizzo delle apparecchiature tecnologiche utilizzate quale dotazione, oltre che di conoscenza degli aspetti etico-professionali.

Si tratta, in realtà, di attività che UNIV ha messo a sistema da anni, organizzando corsi e predisponendo pubblicazioni per gli operatori della vigilanza.



Ma proprio in un'ottica professionalizzante c'è bisogno di uno strumento più completo ed organico che disciplini la formazione delle guardie giurate rendendola una vera e propria "qualifica professionale".

"Da prendere a riferimento la formazione per i servizi di sicurezza in ambito aeroportuale, portuale, antipirateria e dei servizi di trasporto in concessione"

La strada da percorrere è, peraltro, già tracciata, prendendo a riferimento quelle che ad oggi sono le esperienze di formazione professionale disciplinate da disposizioni normative, ovvero la formazione per i servizi di sicurezza in ambito aeroportuale, portuale, antipirateria e dei servizi di trasporto in concessione.

Sul punto, il Ministero dell'interno ha ipotizzato un modello simile al disciplinare per la formazione delle guardie giurate addette ai servizi di sicurezza sussidiaria, quindi con il coinvolgimento di formatori riconosciuti dallo stesso Ministero e la fissazione di programmi minimi obbligatori che implementino ed approfondiscano quelli previsti dal DM 269. UNIV, pur ritenendo che il progetto andasse nella direzione di un'ulteriore qualificazione delle imprese di vigilanza per una migliore integrazione nel sistema della sicurezza nazionale, ha però sottolineato come, specialmente in questo momento storico, le aziende non possano sostenere un aggravio dei costi di gestione.

Ecco, quindi, la necessità di attivare strumenti quali i fondi interprofessionali o anche i programmi di formazione finanziati dall'Unione europea.

E', ovviamente, necessario un confronto con le altre associazioni datoriali della vigilanza privata, con le organizzazioni sindacali e, soprattutto, con il Ministero dell'interno, dominus della predisposizione del decreto.

Su questo punto va detto che, purtroppo, da almeno due anni l'interlocuzione con il Ministero – prima caratterizzata da un dialogo continuo e proficuo, pur nel rispetto delle prerogative istituzionali – si è interrotta, come hanno dimostrato alcune scellerate prese di posizione ministeriali su questioni rilevanti per il settore della vigilanza.

E questa mancanza di dialogo è emersa chiaramente quando il Ministero ha predisposto una bozza di decreto che conteneva alcune previsioni inaccettabili, quale, ad esempio, il requisito obbligatorio di aver prestato servizio quale volontario nelle Forze Armate, in tal modo riducendo la platea di possibili aspiranti e, soprattutto, facendo venire meno un elemento fondamentale in un lavoro basato sul rapporto fiduciario, cioè la possibilità per il titolare dell'istituto di vigilanza di assumere persone conosciute direttamente. Inoltre, il Ministero non riteneva di dover disciplinare la figura del formatore, in tal modo vanificando tutto l'intento della riforma dal momento che, se la formazione può essere erogata da soggetti privi di competenze specifiche certificate, perde la caratteristica di essere professionalizzante.

E', quindi, evidente che quello della formazione è un discorso ancora aperto e, a questo punto, preferibilmente da rinviare ad un momento più favorevole, anche in considerazione dell'estrema difficoltà del momento storico che stiamo vivendo.

Quali sono le proposte delle associazioni imprenditoriali, anche alla luce della situazione determinata dalla pandemia sul mercato dei servizi di vigilanza?

UNIV ritiene,e lo ha detto chiaramente al Ministero, che il

decreto in materia di formazione non possa prescindere da questi punti fermi:

- I corsi di formazione professionale preassuntiva delle guardie giurate devono essere organizzati direttamente dall'istituto di vigilanza, anche d'intesa con altri istituti, avvalendosi dei formatori aventi i requisiti individuati dallo stesso decreto, ovvero ricorrendo ad agenzie formative accreditate dalle Regioni che si avvalgono comunque di formatori certificati secondo le previsioni del decreto;
- gli interventi formativi possono essere erogati per la parte teorica attraverso lezioni frontali e partecipate o in modalità e-learning, per la parte pratica attraverso lo svolgimento di moduli tecnici ed esercitazioni con modalità "on the job";
- i formatori sono certificati con le modalità previste dal decreto e sono individuati tra esperti del settore (tra questi anche il titolare di licenza o il direttore tecnico), security manager certificati, enti o società di formazione, anche accreditati dalle Regioni;
- il piano formativo deve essere elaborato sulla base delle materie indicate dal DM 269 del 2010:
- le competenze acquisite sono valutate tramite la somministrazione di test a risposta multipla e/o aperta, la cui validità è attestata dal formatore e i cui risultati vengono conservati agli atti dell'istituto di vigilanza;
- i corsi di aggiornamento professionale possono avere carattere sia teorico che pratico ed hanno durata dipendente dalle esigenze formative dell'Istituto erogante, in ogni caso non meno di 4 ore, e possono essere erogati con le stesse modalità dei corsi di formazione.

Su questa base intendiamo portare avanti il confronto tra le parti e con il Ministero dell'Interno e non intendiamo accettare un progetto che, come ci è stato proposto, risulta inadeguato rispetto alle esigenze del settore, esigenze che in questo momento sono soddisfatte dalle iniziative che le associazioni di categoria, le organizzazioni sindacali, l'Ente bilaterale mettono in campo.

Su questo punto UNIV, direttamente o nell'ambito delle iniziative di Federsicurezza, è sempre attiva per aggiornare l'offerta formativa, mettendo a disposizione delle aziende associate piattaforme, contributi, consulenza per la formazione e l'aggiornamento non solo delle guardie giurate, ma anche dei security manager, dei quadri aziendali e dei titolari di licenza.

Parte Security for Retail & Logistics, il focus sulla sicurezza delle merci nella nuova normalità

di Raffaello Juvara

Dopo gli sconquassi della pandemia, cosa cambia per la sicurezza delle merci destinate al consumo? Una domanda che riguarda da vicino almeno due settori fondamentali per l'economia, retail e logistica, ma interessa tutti, visto che tra quelle merci ci sono anche i generi alimentari e i farmaci che, in questo periodo, abbiamo ben compreso quanto sia importante averli a disposizione nel momento in cui servono effettivamente.

Vendite online e differenze inventariali

Negli ultimi anni, l'attenzione degli addetti ai lavori si era concentrata sulle <u>differenze inventariali</u> nel sistema del retail, ultima frazione del percorso verso i consumatori. Gli ammanchi non attribuibili ad azioni predatorie identificate pesano sui bilanci dei retailer per miliardi di euro ogni anno, facendoli diventare uno dei mercati verticali più importanti per l'intera industria della sicurezza a livello globale.

Prima della pandemia, circa la metà delle differenze inventariali era prodotta dai taccheggi, la tipica forma di furto delle merci esposte in negozio da parte dei clienti, mentre l'altra metà era attribuita ad appropriazioni dei dipendenti, truffe dei fornitori ed errori contabili veri e propri.

Come abbiamo visto, le chiusure forzate ed i timori di contagio da contatto hanno fatto decollare bruscamente anche in Italia l'e-commerce che, in termini di movimentazione delle merci, sposta il momento della consegna dal negozio alla filiera logistica con il coinvolgimento anche di un altro attore, il **corriere dell'ultimo miglio**.

Dal momento che è prevedibile che, al netto di un fisiologico riassestamento, le persone manterranno l'abitudine ad acquistare online anche al rientro nella normalità, il flusso delle merci andrà a stabilizzarsi su schemi diversi da quelli precedenti.

Si potrà capire solo più avanti se questi cambiamenti modificheranno anche le sottrazioni di merci, in termini di modalità e di quantità.

Cosa cambia

Per adesso, il primo effetto visibile nella nuova situazione è l'accelerazione della trasformazione dei negozi da **punti vendita con magazzino** a **punti di esposizione e prova** che era già stata avviata dai grandi retailer, in particolare quelli "no food", per adeguarsi alle modalità di acquisto omnichannel e rispondere alla <u>richiesta di nuove esperienze</u> da parte dei clienti che entrano in negozio.

Il nuovo modello di store richiede un diverso approccio di sicurezza che, se da una parte deve proteggere minori quantità di merce in magazzino, dall'altra deve difendere il negozio e le persone al suo interno (clienti e dipendenti) anche da altre minacce come i contagi, gli attacchi predatori di bande organizzate (ORC), gli atti dimostrativi.



Sul piano teorico, si tratta di un'evoluzione dal "security management" tradizionale ad un più completo "risk management" che comprende anche i principi generali di consapevolezza e responsabilizzazione che si stanno gradatamente diffondendo nelle organizzazioni.

Sul piano pratico, lo spostamento delle merci da consegnare ai consumatori dai negozi ai centri di smistamento territoriali, agli hub della logistica e, infine, ai mezzi di trasporto che collegano le varie stazioni comporta attenzioni e misure specifiche.

Oltre ai maggiori rischi di attacchi predatori in ogni fase di stoccaggio e di trasferimento delle merci, si teme da più parti che la proliferazione dei "corrieri dell'ultimo miglio", in molti casi lavoratori autonomi, possa aumentare le <u>infiltrazioni da parte di organizzazioni criminali</u> con la conseguente potenziale diffusione sul territorio di altre forme di reato più insidiose sul piano sociale (estorsioni, usura, spaccio, ecc).

Security for Retail & Logistics - SFR&L

Per esaminare la nuova situazione ed offrire contributi di informazione utili ai professionisti interessati, essecome aggiorna la sezione tematica attivata nel 2013 denominandola **Security for Retail & Logistics - SFR&L**.

Con la collaborazione di esperti, rappresentanti di associazioni di categoria, docenti universitari ed il contributo di operatori della sicurezza di primaria importanza, verranno presi in esame gli aspetti di security, safety ed health della filiera logistica, ponendo al centro la **tutela delle persone**, operatori e consumatori, e la **compliance alle normative di riferimento** come metodo di approccio integrato per la protezione del patrimonio aziendale delle aziende del settore. Il primo passo di SFR&L è un ciclo di tre tavole rotonde digitali dedicate ad altrettanti aspetti del nuovo scenario, con la partecipazione di **AXIS Communications** e **Cittadini dell'Ordine**.

2 dicembre 2020:

New normal, l'evoluzione della domanda di sicurezza dello store (vedi)

Cona la partecipazione di Jerome Bertrume, Stefano Colombo, Franco Fantozzi, Pietro Tonussi

19 gennaio 2021:

Sicurezza nei trasporti e nelle aree di parcheggio. Aspetti legali di responsabilità e strumenti tecnici di tutela

16 febbraio 2021:

Corriere dell'ultimo miglio, il nuovo attore della catena logistica. Quali aspetti di rischio?







STT e Axis per System Truck: tecnologia video avanzata per una difesa intelligente e sicura

a cura della Redazione

STT e Axis hanno realizzato un sistema integrato End to End di videosorveglianza e analisi video avanzata per combattere i falsi allarmi e ridurre i costi di videosorveglianza.

Missione

System Truck, tra le prime aziende in Europa nel settore della trasformazione di veicoli industriali, aveva bisogno di un sistema di videosorveglianza e difesa perimetrale affidabile per monitorare i 15.000 m² della sua sede produttiva a Roverbella (MN). Il precedente sistema di protezione aziendale tradizionale, basato su delle barriere ad infrarosso, si era infatti dimostrato inefficiente, poiché generava numerosi falsi allarmi e non era in grado di proteggere efficacemente l'intero perimetro aziendale. Per assicurarsi un sistema di protezione perimetrale affidabile e risolutivo adeguato alle proprie esigenze, System Truck si è rivolta a STT (Servizi Telematici Telefonici), System Integrator italiano con oltre trent'anni di esperienza nel settore dell'IT&TLC e all'elevata qualità e prestazioni delle soluzioni Axis.

Soluzione

Per pianificare e predisporre un sistema integrato di difesa perimetrale è necessario un elevato grado di competenza e di attenzione. Solo dispositivi di videosorveglianza intelligenti ad alta tecnologia, integrati e comunicanti tra loro, permettono di rilevare possibili intrusioni in tempo reale anche in condizioni "limite" come scarsa visibilità o totale oscurità, attivare allarmi per avvisare tempestivamente il personale e riprodurre avvertimenti pre-registrati per scoraggiare i malintenzionati. Per questo System Truck, con il supporto dello studio realizzato da STT, ha ritenuto che la soluzione di difesa perimetrale migliore per la propria realtà fosse la piattaforma AXIS Perimeter Defender. Questa soluzione End to End, progettata ad hoc per il cliente, integra soluzioni Axis ad alto valore aggiunto come le telecamere termiche, che assicurano elevate performance anche a notevole distanza, i radar AXIS



D2050-VE con funzionalità di PTZ autotracking e analisi video avanzata, basata su algoritmi intelligenti, per garantire un presidio esteso (fino a 50 metri).

La soluzione comprende inoltre la telecamera **PTZ AXIS Q6125-LE** con zoom ottico 30x con IR integrato 150m che garantisce visualizzazione e prestazioni eccezionali anche in condizioni di scarsa illuminazione, integrandosi con il sistema AXIS Perimeter Defender.

A livello di software invece, è stata adottata la soluzione AXIS Camera Station per consentire una gestione video del tutto efficiente e un perfetto collegamento con tutte le altre funzionalità e dispositivi Axis utilizzati.

Risultato

L'adozione di questa soluzione di protezione mista e del tutto integrata firmata Axis, ha portato diversi benefici, migliorando l'efficienza del sistema di protezione. In particolare il nuovo sistema di monitoraggio del perimetro aziendale ha portato un immediato vantaggio a System Truck: l'abbattimento dei falsi allarmi. Grazie al sistema di notifiche inviate in tempo reale nel caso di sospetta intrusione, è infatti possibile avere un'elevata precisione di rilevazione e visualizzazione di tutto ciò che accade in una determinata zona del perimetro aziendale

senza l'intervento in loco del personale di sicurezza, con un conseguente risparmio sia economico che di tempo. Il progetto ha portato dei vantaggi in termini competitivi e di business anche al System Integrator STT, che può vantare una consolidata esperienza in ambito videosorveglianza, unified collaboration, cabling, networking e security. Grazie a questa esperienza di successo ha potuto aprirsi a nuove opportunità nel settore della sicurezza fisica.

"Ci siamo affidati alle soluzioni Axis e siamo stati ripagati dai benefici che speravamo di ottenere: la soluzione End to End progettata ad hoc sulla nostra azienda ci ha permesso di realizzare un sistema di videosorveglianza e antintrusione altamente performante e adatto a tutte le nostre esigenze, comportando una drastica riduzione del numero di falsi allarmi e una conseguente riduzione dei relativi costi. L'impianto realizzato con telecamere termiche e radar risponde in maniera del tutto efficace alle esigenze di difesa del nostro stabilimento. Siamo davvero soddisfatti della collaborazione con Axis." ha dichiarato Elena Martini, Marketing System Truck S.p.A.

Anna Parolini, Marketing & Communications STT Servizi Telematici Telefonici Srl ha sottolineato: "Progettando per il cliente una soluzione mista con dispositivi Axis ad elevata tecnologia e prestazione, la problematica dei numerosi falsi allarmi che si generavano ricorrentemente è stata affrontata con un esito immediatamente positivo. Molteplici sono stati i benefici per l'azienda grazie all'installazione di questo nuovo sistema integrato di videosorveglianza: una maggiore precisione di controllo, una visualizzazione su cosa stesse accadendo e in quale zona e un forte risparmio economico." Grazie all'affidabilità del proprio partner STT, che ha consigliato una soluzione personalizzata Axis, System Truck ha trovato risposta alle sue esigenze di protezione e di miglioramento dell'efficienza dell'intero sistema di videosorveglianza. Dotandosi di un sistema tecnologico che si caratterizza per robustezza, affidabilità e precisione 24 ore su 24, 7 giorni su 7, System Truck ha deciso di mettere professionalità e competenza specializzata al servizio delle

"Il progetto realizzato insieme al partner STT per System Truck, ha permesso di implementare una soluzione innovativa grazie all'integrazione e all'interazione tra i diversi dispositivi





di videosorveglianza utilizzati, al sistema di gestione degli allarmi, all'utilizzo dei radar per alcune aree critiche non gestibili con le telecamere termiche. L'intero sistema funziona in maniera intelligente e smart, attraverso un operatore virtuale che controlla e gestisce gli eventuali allarmi. Si tratta di una soluzione End to End interamente Axis, dalle telecamere, ai sensori, alla piattaforma di VMS, realizzata in modalità tailor made sul cliente e sulle sue specifiche esigenze. Un vero e proprio "caso di successo" nel settore della videosorveglianza fisica." ha dichiarato Piergianni Marana – KAM North East Italy

Innovazione, customizzazione ed integrabilità rappresentano i fattori chiave alla base della collaborazione di successo tra Axis, STT e l'azienda System Truck che ha finalmente risolto gran parte delle problematiche relative alla difesa perimetrale della sua sede produttiva.



Contatti:
Axis Communications
Tel. +39 02 8424 5762
www.axis.com

Sicurezza 4.0 con il sistema MACS Fences

L'intelligenza artificiale per recintare il tuo mondo



Con MACS Fences inizia l'era delle recinzioni intelligenti. La sicurezza passiva delle soluzioni in rete e grigliato di Nuova Defim Orsogril viene integrata da un'elettronica avanzata che porta gli standard di sicurezza ad una nuova generazione. Il risultato è un sistema esclusivo appositamente studiato per la nostra gamma in cui algoritmi elaborati ad hoc interagiscono con la recinzione in modo simbiotico ed efficiente. Discreto ed efficace, rileva puntualmente i tentativi di effrazione e scavalcamento, discriminando con grande precisione eventi naturali o accidentali. Facile da installare con la possibilità di monitoraggio da remoto.









Possibilità di personalizzare l'interfaccia utente!

Terminale 96 00 di dormakaba

Compatto, robusto, affidabile: il terminale 96 00 di dormakaba è la soluzione iniziale perfetta per trollo degli accessi e la comunicazione fra i dipendenti. Tutto in un unico dispositivo. Tutto molto semplice.



info.it@dormakaba.com www.dormakaba.it

Rilevazione presenze e controllo accessi in un design compatto

Servizi di sicurezza integrata, un supporto fondamentale per le imprese nella gestione dell'emergenza sanitaria

intervista a Giuseppe Albrizio, CEO della G.S.S. Global Security Service

Ci parli di G.S.S., un operatore importante nel settore dei servizi di sicurezza integrata.

G.S.S. Global Security Service nasce sulle orme dell'istituto di vigilanza "Metronotte Bisceglie" della famiglia Albrizio (fondato nel 1965), dall'intuizione di differenziare e integrare l'offerta dei servizi di sicurezza dando vita ad una realtà operante su tutto il territorio italiano ed in alcuni paesi esteri ormai da 12 anni.

G.S.S. Global Security Service, associata CONFINDUSTRIA, ha focalizzato la propria attività nell'ambito dei servizi integrati di sicurezza fiduciaria - security, safety & technology.

Come avete reagito alla richiesta di supporto da parte dei grandi clienti a seguito del propagarsi del Covid -

Sin dai primi giorni di questa emergenza sanitaria le aziende fornitrici di servizi di sicurezza fiduciaria sono state coinvolte, in maniera consistente, ad affiancare industrie, presidi sanitari, centri commerciali e grande distribuzione. Una richiesta pervenuta con il succedersi dei DPCM, di nuove ordinanze regionali e policy aziendali, che non ha trovato impreparati gli operatori del settore.

In tempi stretti abbiamo sottoposto a specifica formazione ed informazione tutto il nostro personale sulle varie policy di sicurezza e protocolli condivisi per l'emergenza dei nostri committenti, tra i quali annoveriamo istituti di credito, GDO, aziende operanti nel settore alimentare, meccanico, oil & gas, sanitario.



Le cronache hanno raccontato di episodi di assalti ai supermercati o di reazioni aggressive nei confronti del personale. Voi avete vissuto situazioni simili?

Purtroppo si, in alcuni punti vendita della grande distribuzione i nostri operatori si sono trovati a gestire situazioni come quelle raccontate dalle cronache.

Soprattutto nel periodo del primo lockdown, la gente non aveva, o faceva finta di non comprendere, la gravità della situazione e spesso reagiva in maniera "scomposta" alle indicazioni dei nostri operatori.

Sembrerà scontato ma l'operatore di servizi di sicurezza integrata svolge un compito assai delicato, soprattutto in un periodo critico come quello che stiamo vivendo, poiché è chiamato a svolgere il servizio di operatore di sicurezza che conosce bene, con l'ulteriore complessità di far rispettare

dai clienti le nuove regole, come doversi sottoporre alla misurazione della temperatura con termoscanner (di nostra proprietà e messi a disposizione dei nostri committenti), utilizzare correttamente le mascherine, a mantenere l'adeguata distanza di sicurezza.

Gentilezza, fermezza e professionalità da parte degli operatori nel far rispettare le procedure, in questo caso di health e safety, hanno dimostrato di essere l'unico approccio efficace.

Un approccio che richiede un forte impegno nella formazione del personale.

La formazione del personale è un imperativo categorico nelle mie aziende.

Oltre alla formazione obbligatoria ai sensi di legge, sottoponiamo i nostri operatori a innumerevoli corsi che vengono strutturati in funzione delle esigenze della committenza.

La formazione è una "dotazione" fondamentale per l'operatore, per consentirgli di affrontare ogni tipo di situazione con la dovuta professionalità ed efficacia.

In particolare, in questo periodo abbiamo organizzato incontri formativi con esponenti del mondo della security e delle FF.OO per la gestione delle crisi, compresi gli aspetti relativi all'aggressività dell'interlocutore.

Ha percepito paure e timori di contagiarsi da parte dei suoi dipendenti?

Naturalmente, ma sin dal primo momento abbiamo messo a loro disposizione ogni dispositivo di protezione individuale che potesse metterli al riparo dal contagio. Inoltre, tutti gli operatori vengono sottoposti a test sierologici ed antigenici ed a tamponi molecolari presso strutture private.

Si è parla spesso di "portieri" sottopagati e di "portieri" che svolgono attività che sarebbero riservate alle guardie giurate. Lei cosa ne pensa?

Come avrà notato, non ho mai parlato di "portieri" in quanto per me sono "operatori di servizi di sicurezza".

Operatori che interloquiscono con manager, personalità, pubblica utenza, che sono sottoposti a formazione specifica, che parlano più lingue e che operano su dispositivi informatici. E'pertanto necessario dare dignità a questa categoria, che è fatta da donne e uomini con le loro famiglie, alle quali si devono assicurare livelli economici adeguati. Su questo aspetto, è indispensabile un diverso approccio da parte della committenza per non esasperare le tariffe al ribasso. Il mio personale è inquadrato con il CCNL per i dipendenti di Istituti e Imprese di Vigilanza Privata e Servizi Fiduciari, contratto collettivo firmato dalle principali sigle sindacali e datoriali. Ritengo che dovrebbe essere una massima in questo settore: "Un operatore che sorride sul posto di lavoro è un dipendente che è gratificato dalla possibilità di crescita professionale e dal suo stipendio". In merito al secondo punto, gestendo anche un Istituto di Vigilanza conosco bene quelle che sono le attività per cui sono deputate le guardie giurate e quelle da poter affidare agli operatori dei servizi non regolamentati.

In questo caso spetta a noi imprenditori indicare ai nostri clienti la scelta più opportuna da fare.

E questo nasce da una attenta valutazione delle criticità alle quali è esposto il cliente.



Contatti: G.S.S. Global Security Service www.gsssicurezza.it

La Fondazione Enzo Hruby e la società ATLAS per la chiesa di Sant'Ambrogio a Rozzano

a cura della Redazione

Vero e proprio gioiello artistico, la chiesa di Sant'Ambrogio è sorta a Rozzano nell'XI secolo, in quel lembo della Lombardia che divenne parte del disegno del Naviglio Pavese. Lungo questo corso d'acqua che si snoda da Milano a Pavia ci sono tanti piccoli borghi ricchi di antiche chiese e di cascine, di castelli, di piccoli musei e di grandi meraviglie come la Certosa di Pavia. La Chiesa di Sant'Ambrogio a Rozzano è parte di quel patrimonio definito "minore", che mirabilmente diffuso su tutto il territorio nazionale insieme ai monumenti più celebri, costituisce l'essenza e la più grande risorsa dell'Italia. La chiesa di Sant'Ambrogio fa parte del 70% di beni culturali che in Italia appartengono al patrimonio ecclesiastico e che sono particolarmente esposti agli episodi criminosi, come dimostra il fatto che le chiese sono i luoghi dove avviene il maggior numero di furti di beni culturali. Sant'Ambrogio è stata oggetto del più recente intervento di protezione sostenuto dalla Fondazione Enzo Hruby, in collaborazione con la società ATLAS di Buccinasco (MI), la quale ha realizzato un avanzato sistema di sicurezza e di videosorveglianza offrendo un proprio contributo concreto.



La chiesa di Sant'Ambrogio racchiude opere importanti, tra cui affreschi attribuiti a Bernardino Luini, al Bergognone, a Morazzone e anche ad un artista di scuola bramantesca. Inoltre, al suo interno si conserva un pregevole organo ottocentesco opera del maestro Giuseppe Bernasconi, capostipite della famiglia di organari che ha realizzato anche il maestoso organo della chiesa romana di San Giovanni in Laterano. La chiesa, molto cara alla popolazione locale, è purtroppo salita nel 2019 agli onori delle cronache a causa di ripetuti episodi di incendio doloso, che hanno provocato il danneggiamento di due altari e di un leggio.

L'intervento sostenuto dalla Fondazione Enzo Hruby ed eseguito dalla società ATLAS ha avuto come oggetto la realizzazione di un avanzato sistema antintrusione e di videosorveglianza che ha permesso di offrire un'adeguata protezione e un controllo costante dell'edificio e delle opere d'arte in esso contenute. Per una valida protezione antintrusione sono stati installati all'interno della chiesa rivelatori volumetrici di ultima generazione dotati dell'importante funzione antimascheramento – ovvero in grado di rilevare eventuali tentativi di manomissione dei sensori – che si attivano ogni volta che rilevano la presenza di un intruso. Per offrire una protezione costante e sempre attiva alle opere di maggior pregio presenti

nell'edificio è stata inoltre predisposto un secondo livello di sicurezza, ottenuto con sensori a tenda adeguatamente dislocati in particolari punti della chiesa, attivi anche durante l'apertura, e che quindi consentono ai fedeli e ai visitatori la fruizione del luogo tutelando al tempo stesso i suoi tesori. Per ottenere una protezione ancora maggiore, è stato inoltre realizzato un avanzato sistema di videosorveglianza su rete IP composto da diverse telecamere Day&Night antivandalo che si caratterizzano per offrire un'ottima visione notturna, posizionate all'interno e all'esterno dell'edificio e in grado di offrire un controllo completo di questo luogo. Le immagini ad alta risoluzione riprese dalle telecamere vengono costantemente registrate su NVR e possono essere visualizzate tramite il monitor collocato nella postazione di controllo. Inoltre, possono essere visualizzate anche tramite app su smartphone. Dato il contesto di alto valore artistico,



sottoposto ai vincoli della Soprintendenza, l'azienda di installazione ha optato per un sistema senza fili che consentisse di non intaccare minimamente la struttura architettonica. Unica eccezione è rappresentata dal cablaggio del sistema di videosorveglianza, per il quale sono state studiate nei minimi dettagli soluzioni non invasive che hanno permesso di tutelare al massimo l'estetica degli ambienti e dei manufatti esistenti. Il risultato ottenuto è di altissimo livello e ha consentito di proteggere adeguatamente la chiesa e i manufatti artistici in essa contenuti, offrendo un modello virtuoso di protezione che può essere adottato in migliaia di contesti analoghi.

"Sostenere la protezione della chiesa di Sant'Ambrogio – ha dichiarato Carlo Hruby, Vice Presidente della Fondazione Enzo Hruby – rappresenta per la nostra Fondazione la prosecuzione del proprio impegno a favore del patrimonio ecclesiastico e del patrimonio minore, nonché l'occasione per comunicare le importanti possibilità che oggi la tecnologia offre per la protezione dei nostri beni culturali, che devono essere tutelati in maniera costante e sempre attiva, proprio come è avvenuto per questo gioiello sul Naviglio Pavese. Il progetto realizzato a Rozzano è un modello non solo per l'eccellenza dell'intervento, ma anche perché mette in luce i risultati importanti che si possono ottenere attraverso la collaborazione. La sensibilità e l'attenzione dimostrate dalla società ATLAS verso la protezione di un bene del proprio territorio dimostrano chiaramente che la conoscenza dei nostri beni, la consapevolezza del loro valore e il senso di appartenenza al tesoro che ci circonda sono le basi su cui si fonda la tutela del patrimonio culturale italiano e la possibilità di valorizzarlo al meglio".

"Grazie alla collaborazione con la Fondazione Enzo Hruby – ha dichiarato **Emilio Guidobono Cavalchini**, titolare di ATLAS – siamo riusciti a realizzare un impianto di antifurto e videosorveglianza per la chiesa di San'Ambrogio a Rozzano. Certamente non è stata un'impresa facile in quanto il cablaggio delle telecamere non prevedeva una predisposizione, quindi portare i cavi all'interno ed esterno della chiesa senza intaccare in nessun modo la struttura e in modo totalmente invisibile agli occhi, è stato un ottimo lavoro da parte dei tecnici installatori. ATLAS ha sempre cercato di rispettare i luoghi in cui opera con un lavoro discreto e curato nei minimi dettagli favorendo un risultato efficace in termini di sicurezza e allo stesso modo poco impattante nel contesto in cui si trova".



Contatti: Fondazione Enzo Hruby info@fondazionehruby.org www.fondazionehruby.org

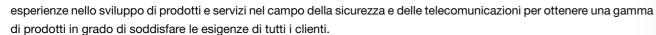
Alesys presenta il portfolio di soluzioni software "ready to use"

comunicato aziendale

Alesys sviluppa, da oltre 17 anni, soluzioni software per il settore della sicurezza grazie ad un team di sviluppo interno. I prodotti Alesys sono tecnologicamente avanzati e consentono la gestione di diversi sistemi con interfacce personalizzabili.

L'integrazione con i principali produttori di hardware permette di aumentare il controllo dei sistemi gestiti, garantendo al contempo l'indipendenza della società. Il miglioramento della gestione dei report e la riduzione dei relativi costi sono alcuni degli obiettivi raggiunti dai clienti.

Le soluzioni Alesys "ready to use" sono costantemente aggiornate, semplici da utilizzare e altamente competitive. Gli anni di attività hanno aiutato l'azienda ad acquisire diverse



Intègro

"La sicurezza non è fatta di un singolo prodotto ma di un processo di azioni e decisioni" e proprio per questo, nel 2003, è nato **Intègro**, il prodotto simbolo di Alesys. Intègro è una soluzione completa di supervisione che integra, in un'unica interfaccia, la gestione di diversi impianti (video, audio, antintrusione, antincendio, controllo accessi, impianti tecnologici e domotica). Inoltre, interfacciando contemporaneamente dispositivi di diversi produttori, garantisce la massima flessibilità di utilizzo e la semplicità d'uso da parte di qualsiasi utente.



Intègro è pensato per essere utilizzato a diversi livelli sia dagli attori sul campo, quali gli addetti alla sorveglianza, sia da Security e Facility Manager per scopi statistici e gestionali.

Alcuni dei vantaggi di Intègro sono:

- semplicità d'uso
- unica interfaccia per installatore ed operatore su tutti i dispositivi
- integrazione di prodotti dei marchi più importanti
- gestione guidata e semplificata degli eventi di allarme
- scalabile senza necessità di aggiornamento dell'intero sistema

Grazie al team di sviluppo in house, Alesys garantisce da sempre la completa indipendenza del software e rimane in costante ascolto del mercato per lo sviluppo di nuovi driver o features personalizzate. Qualsiasi infrastruttura può ottimizzare la gestione degli allarmi in modo mirato, intuitivo e con notevoli risparmi.

Ottimizzare la gestione degli allarmi è ancora più importante in un mondo, come quello odierno, dove ogni struttura, sia

pubblica che commerciale, necessita di strumenti evoluti per monitorare i flussi di accesso ed uscita. L'analisi di queste informazioni diventa prioritaria per la gestione ottimale del servizio in un'ottica di sicurezza a 360 gradi.

Enumèro

Enumèro è la soluzione sviluppata da Alesys che permette di analizzare i dati provenienti dai sistemi conta persone degli impianti di videosorveglianza e di gestirli e processarli secondo le necessità dell'utente.

I dati sono immagazzinati ed elaborati nel massimo rispetto della privacy, secondo la vigente regolamentazione GDPR. Vengono, infatti, analizzati esclusivamente i dati relativi al sistema di video analisi, nessuna immagine viene mostrata o salvata, garantendo quindi la tutela dei clienti e delle persone che transitano nel sito.



Il sistema è estremamente intuitivo e facilitato dalla presenza di semafori colorati di controllo e messaggi vocali personalizzabili che informano circa lo stato di capienza di un'area così come il superamento delle soglie scelte dal cliente. Una reportistica personalizzabile è disponibile a seconda delle esigenze, con possibilità di filtri su varchi controllati, data e ora o creazione di filtri ad hoc per creazione di campagne marketing e analisi statistiche.

Enumèro è adatto a tutti quei contesti ove è richiesto il monitoraggio ed il conteggio dei flussi di persone, per esigenze di sicurezza e business development: negozi, uffici, centri commerciali, stadi, stazioni, aeroporti, parchi e molto altro.

Lamina

Si dice che nel mondo contemporaneo uno dei pochi posti dove si realizza la perfetta uguaglianza sia nel traffico. Alesys ha ideato **Lamina**, la soluzione di controllo targhe che, attraverso OCR proprietario o a bordo camera, permette di verificare la targa del veicolo in transito e di processarne il dato, per l'esecuzione di comandi o la verifica in database esistenti. Le esigenze di controllo transito veicolare, monitoraggio del traffico e verifiche dei veicoli, a fini fiscali o di sicurezza, vengono così soddisfatte in modo semplice ed efficace.



Il sistema permette, inoltre, la creazione di liste personalizzate (blacklist/whitelist) per filtrare l'accesso a determinati varchi o per generare allarmi. La possibilità di collegare database esterni, per gestire servizi di controllo fiscale, come ad esempio il controllo dei pagamenti o della presenza di polizza assicurativa e revisione del veicolo, aumentano le potenzialità del software. In qualsiasi momento è possibile effettuare delle statistiche sui dati esistenti, applicare filtri e creare report sul transito dei varchi o sui veicoli appartenenti ad una determinata lista o area. Le informazioni, come per tutti i software Alesys, sono esportabili per ulteriori elaborazioni e verifiche da parte del cliente.

Tutti i software Alesys sono in costante aggiornamento come dimostrano gli oltre 40 driver disponibili e le diverse versioni dei software. L'ultima di Intègro sarà in uscita ad inizio 2021 con tante novità soprattutto in termini di cyber security. Dal Tibet al Sudafrica, passando per Russia e Messico, i prodotti Alesys fanno il giro per il mondo, seguendo i clienti più diversi con l'unico obiettivo di migliorare e facilitare la sicurezza in tutti i campi di azione.



Contatti:
Alesys
Tel. +39 0331 219436
www.alesys.it

Canon PowerShot ZOOM, uno strumento innovativo per Forze dell'Ordine, sicurezza privata e ispezioni delle infrastrutture

intervista a David Metalli, Business Development Manager di Canon Italia

infrastrutture della linea PowerShot ZOOM?

Abbiamo diversi clienti, professionisti nel settore Real Estate e tecnici addetti alla sicurezza di infrastrutture critiche che utilizzano i prodotti Canon per la loro attività ispettiva, di controllo e di documentazione, anche a distanze elevate (impianti, edifici, viadotti, etc.).

Spesso ci è capitato di fornire sia strumenti quali binocoli, che permettono una valutazione visiva molto accurata e in condizioni difficili, uniti a macchine fotografiche dotate di obiettivi molto performanti che permettono una successiva documentazione e relativa analisi. Entrambi gli strumenti menzionati permettono performance uniche, ma necessitano di una certa "premeditazione" nell'attività ispettiva oltre che a un'adeguata logistica.

Spesso però alcune necessità ispettive non sono prevedibili: immaginiamo un capocantiere, con una PowerShot ZOOM in tasca può agevolmente acquisire un dettaglio di un tetto e inviarla tramite il suo smartphone all'architetto per avere quella risposta che bloccherebbe il lavoro per diverse ore - senza dover andare in ufficio a recuperare uno strumento meno portabile. Lo stesso esempio può valere per un amministratore di condominio, un perito tecnico o un ingegnere strutturale.

Le immagini possono costituire documentazione certificata/certificabile ai fini della compliance alle normative di riferimento?

PowerShot ZOOM è un innovativo prodotto di Canon,

Quali sono gli impieghi per la sicurezza delle frutto della combinazione di due strumenti spesso in uso dalle forze dell'ordine o addetti alla sicurezza: macchina fotografica e binocolo. Ha molto in comune con alcune compatte Canon, tra cui l'operatività del menù e l'output ovvero video o fotografia digitale - questi due output sono utilizzati di prassi dalla giurisprudenza civile e penale come prova documentale; fatto salvo appunto che il giudice ha l'onere di verificare la validità scientifica dei criteri e dei metodi d'indagine utilizzati.

> La tecnologia di PowerShot ZOOM mette a disposizione prestazioni uniche in un prodotto compatto al fine di supportare l'indagine attraverso l'acquisizione di immagini e video, quali ad esempio qualità delle immagini, velocità e facilità di utilizzo (è uno strumento subito pronto all'acquisizione - in pochi secondi è acceso e pronto a registrare video e foto) oppure la registrazione dei dati di posizione GPS (se collegato a un dispositivo mobile adeguato, è in grado di registrare informazioni relative alla posizione sulla singola foto, che si aggiunge ad altre info distintive quali data e ora).

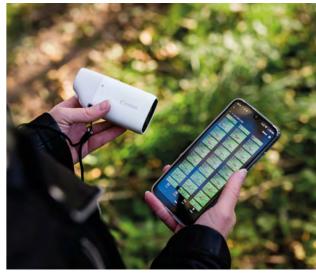
> In un più ampio contesto di integrazione con sistemi di security, PowerShot ZOOM, grazie alle sue connessioni Wi-Fi e Bluetooth, può essere eventualmente integrato con soluzioni terze parti sviluppate ad hoc che utilizzano per esempio le stesse dinamiche alla base del tracciamento delle transazioni finanziarie fatte con Criptovalute, ovvero soluzioni proprie delle Blockchain che introducono elementi di sicurezza come gli hash crittografici (es. timestamp).



Quali possono essere gli utilizzi in ambito security, anche nel settore privato?

Analogamente all'ambito delle infrastrutture, anche in tema security sono molti gli enti che si affidano a Canon per strumenti di acquisizione foto e video. I prodotti Canon sono molto apprezzati da diverse Forze dell'Ordine, Gruppi Speciali militari proprio per le loro performance uniche. Anche qui la dotazione e la sua relativa disponibilità in una determinata occasione/esigenza/ luogo va di pari passo con la capacità di prevedere di dover documentare un determinato accadimento o acquisire una determinata immagine: un conto è un'attività di intelligence o investigativa (es. appostamento) – un altro è un'attività improvvisa quale il dover acquisire una targa di una vettura che sta scappando o il volto di una persona tra la folla.

La compattezza, il rapporto costo/performance molto vantaggioso - fanno sì che PowerShot ZOOM sia uno



strumento da inserire nella dotazione di un responsabile di sicurezza pubblica come ad es. un poliziotto o un vigile, ma anche di un responsabile o un addetto di sicurezza privato. Le prestazioni ottiche equivalenti ad uno Zoom di 100-400 e 800mm unite ad una stabilizzazione dell'immagine consentono di tenere sotto controllo ampi spazi più o meno affollati (un centro commerciale/uno stadio) e se la situazione lo richiede, fissare l'evento con un'immagine o decidere di documentare un accadimento con un video.

PowerShot ZOOM consente, analogamente a un binocolo di essere non solo vicino all'azione e di intervenire o attivare procedure di emergenza, ma di crearne poi opportuna documentazione da fornire alle forze dell'ordine, a fine di documentazione e di prova documentale a supporto di successive attività, per esempio investigative.

Scarica la scheda tecnica



26 • essecome online n. 8/2020 essecome online n. 8/2020 • 27

Da Hanwha Techwin nuova termocamera Bi-Spectrum per rilevamento della temperatura con certificazione IEC 60601

a cura della Redazione

La nuova termocamera **Wisenet TNM-3620TDY**, grazie al sensore termografico associato ad una telecamera ad alta definizione e alla capacità di analisi video Al Deep Learning, rappresenta una soluzione affidabile, precisa e semplice da utilizzare per applicazioni legate al contenimento della pandemia da COVID-19.

La Wisenet TNM-3620TDY è un dispositivo multicanale che incorpora una termocamera di classe QVGA e una videocamera da 2 megapixel ed è quindi in grado di rilevare il calore e misurare la temperatura con un grado di precisione fino a 0,3 gradi, fornendo al contempo una verifica visiva delle persone all'interno del suo campo di ripresa.

Grazie al supporto della funzionalità di rilevamento dei volti basata su Deep Learning, la TNM-3620TDY è in grado di misurare in tempo reale la temperatura di fino a 10 persone a una distanza di 3 m, lasciando agli operatori la scelta se visualizzare le immagini termiche o le immagini standard ad alta definizione.

Certificazione IEC 60601

La TNM-3620TDY è conforme allo standard **IEC 60601**, una serie di raccomandazioni tecniche che garantiscono la sicurezza e le prestazioni essenziali delle apparecchiature elettromedicali, pubblicate dalla Commissione Elettrotecnica Internazionale (IEC). Inoltre, Hanwha Techwin ha completato il processo di registrazione della struttura presso la **FDA** e la TNM-3620TDY è attualmente in fase di registrazione in base alla FDA 510 (k).



Rilevazione del calore

In modalità radiometrica, la termocamera è in grado di rilevare e misurare i cambiamenti di temperatura nell'intervallo da -20 ° C a 130 ° C con un alto grado di precisione. Questo la rende utilizzabile in diversi ambiti applicativi.

Grazie all'elevato range entro cui avviene il rilevamento della temperatura, la nuova telecamera puó essere utilizzata anche, ad esempio, per controllo di impianti di gestione rifiuti e discariche oltre che per la rilevazione in tempo reale di eventuali eventi in ambienti come impianti industriali e produttivi o magazzini di stoccaggio alimentare, dove un cambiamento della temperatura potrebbe essere indice di un problema.

L'esclusiva tecnologia WiseStream II

TNM-3620TDY supporta i formati di compressione H.265, H.264 e MJPEG, ed è dotata di **WiseStream II**, una tecnologia di compressione complementare che controlla

dinamicamente la codifica dei dati, bilanciando qualità e livello di compressione in base alla quantità di movimento presente nella ripresa.

Quando WiseStream II viene combinata alla compressione H.265 l'efficienza delle risorse di rete può essere migliorata fino ad oltre il 75% rispetto alla tecnologia H.264.

Altre funzionalità distintive sono:

• La telecamera di videosorveglianza da 2 megapixel dispone, inoltre, di una suite di funzionalità di analisi video

intelligente (IVA) che comprende manomissione, rilevazione direzione, linea virtuale, entrata/uscita, rilevazione audio e motion detector.

- La TNM-3620TDY dispone di uno slot per schede di memoria Micro SD/SDHC/SDXC che permette di archiviare localmente fino a 256 GB di video o dati in caso di interruzione della rete, eliminando il rischio di perdere preziose prove video in quanto i dati possono essere recuperati al ripristino della connessione di rete.
- PoE + (IEEE802.3at) e 12 V DC.



Contatti: Hanwha Techwin Europe LTD Tel. +39 02 36572 890 www.hanwha-security.eu/it





n. 8/2020 Anno XXXX Periodico fondato da Paolo Tura

DIRETTORE RESPONSABILE E COORDINAMENTO EDITORIALE

Raffaello Juvara - editor@securindex.com

SEGRETERIA DI REDAZIONE

redazione@securindex.com

PUBBLICITÀ E ABBONAMENTI

marketing@securindex.com

EDITORE

essecome editore srls Milano - Via Montegani, 23 Tel. +39 02 3675 7931

REGISTRAZIONE

Tribunale di Milano n. 21 del 31 gennaio 2018

GRAFICA/IMPAGINAZIONE

Lilian Visintainer Pinheiro lilian@lilastudio.it







CAVI RESISTENTI AL FUOCO ELANFIRE PH120 - EN50200

> Classe Cca s1a, d0, a1

> > WWW.ELAN.AN.IT